

Cari congressiste e congressisti oggi convenuti a Alessandria, ho voluto inviare queste righe di saluto e di commento perchè per la prima volta, per un impegno sopraggiunto, non posso essere presente a questo che ritengo essere un ormai tradizionale appuntamento, importante momento dell'impegno del polo alessandrino e della Rete oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta sul tema dell'osteonecrosi mandibolare da difosfonati.

Si svolge ancora una volta a Alessandria perchè è qui che grazie all'impegno, all'entusiasmo e alla preparazione professionale di Vittorio Fusco è sorto un centro capace di registrare tutti i casi clinici insorti nella nostra rete, di suscitare l'attenzione di tanti di noi su un tema che avevamo sottovalutato, se non trascurato, di introdurre interventi di prevenzione coinvolgendo il mondo odontoiatrico, di stimolare la ricerca di trattamenti riparativi, a danno insorto, cooperando con i chirurghi maxillo-facciali, di approfondire la fisiopatologia del rimaneggiamento osseo a livello mandibolare e mascellare, di comprendere più a fondo il meccanismo di azione dei difosfonati.

Il polo di Alessandria, grazie anche alla guida illuminata dei colleghi Bottero per l'oncologia medica e di Levis per l'ematologia, è diventato così il centro di riferimento per tutta la rete su questa tematica.

Per merito del vostro polo in questi ultimi anni siamo stati periodicamente e tempestivamente aggiornati, attraverso una accorta analisi critica della letteratura internazionale, sulle più importanti acquisizioni sul tema, abbiamo potuto ascoltare le più interessanti ricerche italiane sul problema, si sono costruite reti di collaborazione tra i centri interessati, si è stimolato lo scambio di informazioni, di idee, di proposte in un settore in gran parte ancora da esplorare anche con inedite forme di cooperazione tra professioni e discipline che avevano in passato avuto difficoltà a parlarsi e capirsi.

Tutto questo si è tradotto in una maggiore capacità degli oncologi e degli ematologi a utilizzare più correttamente i difosfonati, farmaci così importanti per i loro trattamenti. La maggiore attenzione all'igiene orale dei pazienti, il ricorso più oculato e appropriato ai trattamenti odontoiatrici, la valutazione della quantità totale somministrata per i diversi difosfonati, l'individuazione di eventuali cofattori di rischio stanno portando verso l'obiettivo che ci eravamo riproposto: la riduzione delle complicanze, soprattutto le più gravi e devastanti.

Questa è stato il grande insegnamento di questa esperienza: una rete di professionisti seri e attenti può cogliere importanti temi di sanità pubblica con tempestività, trovare soluzioni valide, stimolare la ricerca indipendente, rivalutare con orgoglio la professionalità di chi mette al centro del suo operato la qualità di vita dei propri pazienti prima di qualsiasi altro interesse.

Per questi motivi la rete ha voluto finanziare la nascita del centro di riferimento alessandrino ed è pronta a proseguire su questa impostazione di lavoro, sia con nuovi finanziamenti, sia sostenendo con il suo appoggio lo sforzo del polo e in particolare dell'amico Vittorio per proseguire con questo appuntamento annuale, anche se dovessero venire a mancare, cosa che non ci auguriamo, le sponsorizzazioni dell'industria farmaceutica. Quest'ultima dovrebbe infatti comprendere che lo spirito che ci anima non è certo quello di ostacolare l'innovazione e l'introduzione di nuove molecole, ma l'usare con sempre maggiori conoscenze, accuratezza e appropriatezza prescrittiva le terapie, a tutela della sicurezza del paziente, obiettivi che dovrebbero essere ampiamente condivisi anche dalle case produttrici di quei farmaci.

Concludo con un personale augurio di buona riuscita del congresso rivolto di cuore agli organizzatori perchè lo meritano davvero e a tutti voi per una proficua giornata di lavoro con un arrivederci, sempre ad Alessandria, per il prossimo appuntamento.

Oscar Bertetto.

P.S. Mentre terminavo di scrivere queste righe ho dovuto parlare, proprio per l'impegno che mi impedisce di essere lì con voi, con l'assessore alla Salute del Piemonte Eleonora Artesio che mi prega di farvi avere anche i suoi saluti e auguri e condivide pienamente lo spirito e il programma del congresso e il progetto complessivo che ad esso è sotteso. Mi pare sia un ulteriore attestato di stima per quello che state facendo. Ancora grazie.